

## ACCORDO SUL DECRETO AGOSTO

# Lavoro, meno tasse al Sud

Alle aziende per dieci anni taglio del 30 per cento sui contributi da versare. L'intervento finanziato con il Recovery Fund Compromesso sui licenziamenti: via il blocco da metà novembre solo per le imprese che avranno esaurito la cassa integrazione

**Lega, ribellione dei nordisti: noi al voto con il vecchio simbolo**

di Cuzzocrea, Livini, Lopapa, Petrini, Vecchio e Vitale • alle pagine 6, 7, 8, 14 e 15

# Spinta alle imprese del Sud Tasse sul lavoro -30% Accordo sui licenziamenti

Il taglio ai contributi per 3,5 milioni di dipendenti varrà per dieci anni. Intesa nel governo: nessun contratto potrà essere sciolto prima di metà novembre. Landini: giudizio positivo

di Roberto Petrini

**ROMA** — Deciso taglio del cuneo fiscale al Sud per favorire le imprese e l'occupazione. La misura, che sarà contenuta nel decreto agosto atteso oggi in consiglio dei ministri, prevede una decontribuzione del 30 per cento per ciascuno dei 3,5 milioni di lavoratori attualmente assunti dalle imprese private nel Sud. Il provvedimento scatterà dal 1° ottobre e fino al 31 dicembre costerà, a valere sui 25 miliardi stanziati dallo scostamento di bilancio 1,2 miliardi. Ma la misura avrà una durata di dieci anni: fino al 2025 lo sconto resterà del 30 per cento, scenderà al 20 per cento fino al 2027 e al 10 nel 2029. Il costo del provvedimento, messo in campo dal ministro per il Mezzogiorno Giuseppe Provenzano in sintonia con il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri, sarà a regime di 4,8 miliardi: per i primi cinque anni sarà finanziato con le risorse del Recovery Fund e dovrà

avere il via libera della Commissione di Bruxelles con la quale è in già in corso da giorni, fanno sapere fonti governative, una fattiva interlocuzione.

Con la misura si conta di tagliare il costo del lavoro nel Mezzogiorno di circa 7 punti percentua-

territorio nazionale per le nuove assunzioni.

Si chiude l'intesa anche sul terreno minato della proroga del blocco dei licenziamenti collettivi e individuali in vigore da marzo e in scadenza il 17 agosto in seguito all'emergenza Covid. Il blocco generalizzato legato ad una data fissa non sarà rinnovato ma sarà condizionato all'utilizzo da parte dell'impresa della cassa integrazione. Siccome il rinnovo della cig sarà di 18 settimane (con un contributo per le aziende con nulle o ridotte perdite di fatturato), e ammettendo che le aziende la usino retroattivamente dal 13 luglio, il blocco dei licenziamenti sarà in vigore fino al 17 novembre. Nell'ipotesi che un'azienda usi la cig ad intermittenza, con alcune soste, potrebbe beneficiarne fino al 31 dicembre e non potrebbe ugualmente licenziare. Le aziende avranno anche una alternativa alla cassa integrazione, una sorta di secondo ammortizzatore sociale per chi, dopo aver utilizzato la cig a maggio e a giugno, decide il "rientro": potranno optare per una decontri-

Panetta "L'Italia deve essere responsabile. Faccia le riforme senza dimenticare il Sud"

### ▲ Il 26 luglio su Repubblica

L'intervista a Panetta (Bce) invita il governo a non dimenticare il Sud

li. Ad esempio, su un dipendente che ha uno stipendio lordo di 25 mila euro, e che costa in termini di contributi previdenziali circa 7.500 euro, l'azienda potrà risparmiare 2.500 euro all'anno. Si aprono naturalmente spazi per nuove assunzioni e nuovi insediamenti al Sud: anche perché nel decreto agosto c'è anche una decontribuzione semestrale, valida su tutto il

buzione del 100 per cento di 4 mesi, fino al fine anno: anche in questo caso il licenziamento sarà vietato fino al 31 dicembre.

«Trovata una sintesi», ha annunciato il ministro dell'Economia Gualtieri lasciando ieri pomeriggio la riunione di maggioranza che ha impegnato il governo negli ultimi tre giorni in un braccio di ferro sui licenziamenti: con la ministra del Lavoro Nunzia Catalfo (M5S) schierata per una proroga fino al 31 dicembre e il Tesoro assai

più prudente. Il giudizio del segretario generale della Cgil Maurizio Landini è tuttavia «positivo»: «A naso mi sembra che vada bene, anche perché solo poche aziende arriveranno ad utilizzare tutte le 18 settimane a disposizione», ha detto a "Repubblica" esprimendo anche un giudizio positivo sulla decontribuzione al Sud.

Resta in bilico l'intera operazione bonus-consumi che sarebbe costata 3 miliardi. L'altolà di Gualtieri di martedì sulle risorse ha co-

stretto a ridimensionare le richieste, soprattutto da parte del M5S, di uno sconto del 15-30 per cento per bar e ristoranti legato alla spesa con la carta di credito (forse partirà a fine anno). Alla lista si erano aggiunti altri settori, come il mobile e le scarpe, oltre all'intervento per gli esercizi nei centri storici (alla fine ci saranno solo 400 milioni) e quello per la filiera agricola del made in Italy. La partita finale si giocherà in consiglio dei ministri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il decreto agosto

### Cuneo Sud

**1** Taglio del 30% dei contributi per tutti i 3,5 milioni di lavoratori delle aziende del Sud. La misura decennale costerà a regime 4,8 miliardi e quest'anno 1,2 miliardi

### Licenziamenti

**2** Sarà rinnovata la cig per altri 18 mesi, durante questo periodo, fino al 17 novembre, non si potrà licenziare. Le imprese con perdite ridotte sosterranno parte dei costi

### Tasse

**3** Rinvio dal 15 agosto al 15 ottobre dell'invio delle cartelle fiscali, rateizzazione biennale per le tasse sospese (Iva e ritenute Irpef) e proroga esonero Tosap

### Consumi

**4** In bilico per carenza di risorse il pacchetto di bonus destinati ai consumi. È probabile un rinvio o una riduzione dei bonus. Confermati gli interventi per i centri storici.

### La decontribuzione al Sud

■ Stipendio lordo

■ Risparmio sui contributi per l'azienda

**106 EURO**

**1.200 EURO**

**162 EURO**

**1.800 EURO**

**198 EURO**

**2.200 EURO**

Esempio:  
un dipendente  
con una  
retribuzione  
londa  
complessiva



di **25.000 EURO**  
annui, costa per  
i contributi  
all'azienda circa  
**7.500 EURO**



Il risparmio annuo  
per l'azienda  
è di poco meno  
di **2.500 EURO**  
per ciascun  
dipendente



### ▲ Il ministro

Roberto Gualtieri, 54 anni, dal 5 settembre scorso è ministro dell'Economia, dopo tre mandati da eurodeputato Pd. Da marzo è anche deputato

Primo piano - S. Lanza

Spinta alle imprese del Sud  
Tasse sul lavoro -30%  
Accordo sui licenziamenti

Primo piano - S. Lanza

Nei 5S vince l'ala filo-aziende  
ma è ancora battaglia sul bonus per i consumi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.